

Rassegna stampa

Centro Studi C.N.I. 23 settembre 2017



CASSE PROFESSIONALI

Sole 24 Ore 23/09/17 P. 19 Albi-Ue, il dialogo prosegue 1

EQUO COMPENSO

Sole 24 Ore - Plus 23/09/17 P. 20 L'equo compenso per i legali verso il rush finale Federica Pezzatti 2

PAS

Sole 24 Ore 23/09/17 P. 17 Pagelle fiscali con premi-fedeltà Mario Cerofolini, Gian Paolo Ranocchi 3

Adepp. Si chiude oggi la kermesse delle Casse dei professionisti Albi-Ue, il dialogo prosegue

— **Professionisti** cruciali per la crescita dell'**economia europea**. Il presidente del Parlamento Ue, Antonio Tajani, ha confermato il valore dell'asset professionale per il mercato europeo, con un messaggio inviato alla due-giorni organizzata a Capri dall'**Adepp**, l'associazione delle **Casse di previdenza dei professionisti**, dal titolo «Europa, cambiamento ed economia reale». «Se vogliamo aiutare le nostre imprese a porre basi solide nei mercati di tutto il mondo - ha sottolineato Tajani - abbiamo bisogno di bravi avvocati che sappiano redigere contratti adeguati al commercio internazionale, di validi commercialisti che le guidino nel groviglio dei diversi adempimenti e di ingegneri capaci a suggerire soluzioni tecniche per adeguare il prodotto ai diversi mercati».

Tajani ha ricordato che dal 2014 circa 300 milioni di euro di fondi Ue sono andati a beneficio degli esponenti delle varie categorie professionali. A questo proposito va ricordato che la legge 81/2017 ha cancellato qualsiasi preclusione ri-

spetto alla possibilità che i professionisti possano concorrere, in forma associata o individuale, ai fondi europei.

Tajani ha annunciato l'intenzione di promuovere a Bruxelles, agli inizi del 2018, un confronto, anche con il contributo della Commissione europea, per fare emergere il ruolo delle professioni «nel raffor-

TAJANI

Il presidente del Parlamento europeo: promuoverò un confronto a Bruxelles sul ruolo delle professioni nel rafforzare la competitività

zare la competitività della nostra economia».

Le Casse di previdenza dei professionisti hanno da tempo moltiplicato gli sforzi per promuovere innovazione e competitività degli iscritti, attraverso iniziative di assistenza e di welfare. L'obiettivo è quello di costruire alleanze anche con Casse di altri Paesi. A Capri sono presenti, tra gli altri, Hartmut Kilger, presidente

Abv, Associazione delle casse di previdenza tedesche; José Bàdia Antras, della Cassa avvocati spagnola; Florin Petrosel, presidente della Cassa avvocati rumena.

«Vogliamo e dobbiamo essere investitori lungimiranti», ha spiegato Alberto Olivetti, presidente dell'Adepp. Olivetti ha insistito sulla missione delle Casse: «Il nostro patrimonio, che è fatto di contributi accantonati a garanzia della sostenibilità, vogliamo investire per finanziare le prestazioni istituzionali che ci competono (pensioni, assistenza, welfare) e per far crescere i nostri settori professionali, con conseguenti ricadute positive sul sistema Paese».

Alle Casse serve, però, stabilità normativa e garanzie sulla redditività minima. Occorre avere condizioni che non si traducano in un boom-rang, soprattutto quando si tratta di investire in infrastrutture o economia reale. «Ritengo scandaloso - ha concluso Olivetti - che siamo tassati come chi legittimamente specula».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'equo compenso per i legali verso il rush finale

Banche e assicurazioni sul piede di guerra minacciano rincari su Rc

Federica Pezzatti

■ Potrebbe esserci presto in arrivo una bella sorpresa per gli avvocati, in particolare per le "vittime del caporalato" che da tempo affligge il settore dei legali.

Un po' meno contente sono invece banche e assicurazioni che sono sul piede di guerra per cercare di arginare i costi che il provvedimento potrebbe portare: l'innalzamento delle loro spese legali, soprattutto in un periodo in cui il contenzioso bancario (anche sul fronte del recupero crediti) e assicurativo è in forte aumento. Il tutto parte dal disegno di legge sull'equo compenso e clausole vessatorie nel settore delle prestazioni legali, presentato dal Guardasigilli Andrea Orlando (insieme ai sottosegretari Gennaro Migliore e Maria Elena Boschi) e approvato lo scorso 7 agosto dal Governo nell'ultima seduta utile prima della pausa di Ferragosto.

Ora i lavori proseguono velocemente alla Camera dove l'11 settembre la Commissione Giustizia ha deliberato un'indagine conoscitiva, dai tempi ristretti, in merito all'esame delle proposte di legge numero 4.574 e 4.575 a firma Berretta (PD) recanti disposizioni in materia di equo compenso per le prestazioni professionali degli avvocati. Al provvedimento sono stati abbinati in esame congiunto anche l'atto camerale 3854 Chiarelli (Misto-CR) e il disegno di legge approvato dal Consiglio dei Ministri del 7 agosto.

Dopo aver sentito anche i rappresentanti dell'organismo congressuale forense e i rappresentanti del Consiglio nazionale forense nonché i rappresentanti dell'avvocatura e delle professioni regolamentate alla commissione Giustizia della Camera, il 13 settembre, si è deciso di adottare quale testo base proprio il disegno di legge presentato dal Governo (numero 4631). Concluso l'esame preliminare è stato fissato come primo termine per presentare gli emendamenti giovedì 28 settembre.

Alla Camera si è quindi deciso di soprassedere rispetto all'esame

della proposta sull'equo compenso per le altre professioni regolamentate, visto che al Senato, alla commissione Lavoro, è già iniziato il vaglio del Ddl Sacconi.

In questi giorni dunque si stanno intensificando le riunioni e gli incontri sul tema presso le associazioni dei settori interessati (banche e assicurazioni). Anche perché una delle proposte in esame (Chiarelli) prevede che «sia nullo qualsiasi patto nel quale sia stabilito un compenso inferiore rispetto ai parametri applicabili alle professioni regolamentate e che per gli avvocati il massimo sconto concedibile è del 20% sulle tabelle allegate ai decreti ministeriali».

Prosegue dunque in maniera accelerata la riforma vista di buon grado dalla vasta categoria degli avvocati. Una professione che ha visto crescere il numero degli iscritti all'albo fino a quasi 250 mila iscritti del 2017. E proprio per questo qualcuno potrebbe pensare che la fretta sia dovuta anche al clima elettorale.

Il testo già approvato interviene in materia di clausole vessatorie, ad era una delle priorità indicate dal Consiglio nazionale forense preoccupato per l'indebolimento anche economico del ceto forense negli anni della grande crisi. Il disegno di legge prevede norme a favore dei legali nei rapporti con i clienti forti e varrà per i rapporti economici che intercorrono tra avvocati e banche, assicurazioni o imprese di grandi dimensioni (escluse quindi le Pmi).

Il ddl sulle prestazioni legali richiama anche una serie di parametri (fissati dalla legge forense del 2012 per i casi in cui manchi una valida pattuizione tra le parti) in base ai quali i giudici potranno determinare la somma "equa" da liquidare al professionista dopo aver rilevato l'iniustizia dell'onorario riconosciuto a un avvocato da una impresa, una banca o un'assicurazione.

Banche e assicurazioni vista l'accelerazione dell'iter, che in buona sostanza reintroduce una sorta di tariffa minima, hanno intensificato riunioni. Ania contattata da «Plus24» fa sapere che: «è necessario tener conto che gli incrementi dei compensi dei legali impatterebbero inevitabilmente sulle tariffe». Tariffe che, come è noto sono, soprattutto quelle dell'Rc Auto, un male tutto italiano tanto che si sta procedendo con più provvedimenti per cercare di calmarle (da ultimo il Ddl concorrenza).

Ora non resta che aspettare gli emendamenti che verranno presentati dai membri della commissione entro il prossimo 28 settembre (salvo proroghe).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'EQUO COMPENSO

Il 7 agosto 2017 l'ultimo Consiglio dei Ministri prima della pausa di Ferragosto ha approvato un testo di 5 articoli che, se approvato in Parlamento, consentirà di rendere nulle le convenzioni stipulate con gli avvocati da banche, compagnie assicurative e grandi aziende, qualificate come tali in base a parametri Ue.

Una "nullità di protezione" che ovviamente non travolge l'intero rapporto ma solo la parte in cui la prestazione legale viene remunerata con un "compenso non equo" o vincolata all'imposizione di clausole vessatorie.



Controlli. Avviato l'addio graduale agli studi di settore: ok a 70 nuovi indici di affidabilità - Meno accertamenti per chi è in regola

Pagelle fiscali con premi-fedeltà

Dai negozi di mobili agli avvocati ai ristoranti: svolta per 1,4 milioni di contribuenti

Mario Cerofolini
Gian Paolo Ranocchi

■ Nuovo tassello nel puzzle Isa. Con comunicato stampato i riferimenti sono stati resi noti dall'agenzia delle Entrate i **primi 70 Isa** (Indici sintetici di affidabilità) che andranno a sostituire, in modo graduale, gli **studi di settore** nelle dichiarazioni dei redditi del prossimo anno. Il provvedimento del direttore dell'Agenzia di ieri identifica attività economiche per le quali saranno elaborati gli Isa; gli indici veri e propri, che devono ancora essere elaborati, potranno essere applicati per le citate attività economiche, a seguito di approvazione con decreto del Mef, a decorrere già dal **periodo d'imposta 2017**.

Gli interessati

In particolare, 29 indici saranno elaborati per il settore del commercio; tra le attività interessate vi sono quelle del commercio al dettaglio in esercizi non specializzati di computer, periferiche, attrezzature per le telecomunicazioni, elettronica di consumo audio e video, elettrodomestici, articoli sportivi, giochi e commercio all'ingrosso di mobili. Saranno 17 gli indici per il comparto dei servizi, tra cui carrozzieri e meccanici, parrucchieri e barbieri, riparazione autoveicoli, motocicli e ciclomotori, ma anche intermediari immobiliari, ristorazione e villaggi turistici. Per il comparto manifatture, invece, gli indici individuati sono 15 e riguardano, tra gli altri, la fabbricazione di articoli da viaggio, borse, la fabbricazione, lavorazione e trasformazione del vetro, calzature, prodotti in gomma.

Infine, per i professionisti i nuovi Isa riguardano 9 diverse attività di lavoro autonomo, tra le quali quelle dei disegnatori grafici, dei

geometri e degli studi legali. Andando a scorrere le attività che potranno accedere ai benefici premiali previsti, circa 168 mila sono intermediari del commercio (12% della platea), quasi 145 mila avvocati (10%), oltre 129 mila installatori di impianti (9%). Tra le macro categorie più numerose subito interessate dai nuovi Isa ci sono anche i ristoranti, circa 95 mila (7%) e i parrucchieri, circa 74 mila (5%). In tutto, la platea sfiora il milione e mezzo di contribuenti (1.421.122).

I nuovi indici

Gli Isa sono stati introdotti in sostituzione di parametri e studi di settore al fine di dare vita a un nuovo rapporto tra contribuenti e fisco, che dovrebbe consentire a imprese e professionisti di verificare, con maggiore trasparenza, la correttezza della loro condotta. Gli indici non nascono come strumenti di accertamento fiscale diretto, ma come elemento di compliance per favorire «l'emersione spontanea

delle basi imponibili e stimolare l'assolvimento degli obblighi tributari da parte dei contribuenti».

Si basano su un insieme di indicatori elementari di affidabilità e anomalia e consentono di misurare, su scala da 1 a 10, l'affidabilità del percorso fiscale del contribuente. In particolare, gli indicatori elementari valutano la credibilità di relazioni e rapporti tra grandezze di natura contabile strutturale, tipici del settore e del modello organizzativo, mentre quelli elementari di anomalia stimano incongruenze e situazioni di normalità e coerenza del profilo contabile e gestionale che presentano carattere atipico rispetto al settore e al modello organizzativo cui sono riferiti. Solo la verifica sul campo dell'operatività degli Isa consentirà però di verificare quanto sarà effettiva la differenza rispetto agli studi di settore e quanto saranno efficaci rispetto agli obiettivi mirati.

I vantaggi

Nelle intenzioni i contribuenti che si posizionano sui gradini più alti della scala potranno fruire di alcuni benefici, quali: l'esonero dall'apposizione dei visti di conformità per la compensazione di crediti o rimborsi Iva per importi non superiori a 50 mila euro; l'esclusione dall'applicazione della disciplina delle società non operative; l'esclusione dagli accertamenti basati su presunzioni semplici nonché dalla determinazione sintetica del reddito (a condizione che il reddito complessivo accertabile non ecceda di due terzi quello dichiarato); l'anticipazione di almeno un anno dei termini di decadenza per l'attività di accertamento da parte degli uffici amministrativi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'anticipazione



I nuovi indicatori
Sul Sole 24 Ore del 13 settembre l'anticipazione sul l'addio agli studi di settore



La platea

I contribuenti interessati ai primi 70 indici Isa

